Italy's International UFO News

NOTIZIARIO UFO

72

OTTOBRE - DICEMBRE 1976

organo ufficiale del centro ufologico nazionale



CONGRESSO NAZIONALE DI UFOLOGIA

25-26 giugno 1977

TOSCOLANO-MADERNO (lago di Garda)

organizzato dal Centro Ufologico Nazionale

(Informazioni in 4.a di copertina)

1977:

RADDOPPIARE GLI ADERENTI AL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

Significa garantire al Centro e alla ricerca la solidità e la continuità operativa indispensabili al conseguimento dei nostri obiettivi, finché saremo assillati dal problema di fare quadrare bilanci sistematicamente passivi non potremo mai dare il meglio delle nostre possibilità. E invece lo dobbiamo. Anche con la crisi in cui ci troviamo a tutti i livelli.

Il Centro Ufologico Nazionale, specie di fronte alle necessità e all'impegno del futuro congresso del 25 e 26 giugno 1977, lancia dunque la

OPERAZIONE «RADDOPPIO»

Abbiamo sempre chiesto ai nostri aderenti di restare tali, regolarizzando sollecitamente la loro posizione sociale per il nuovo anno: ma oggi

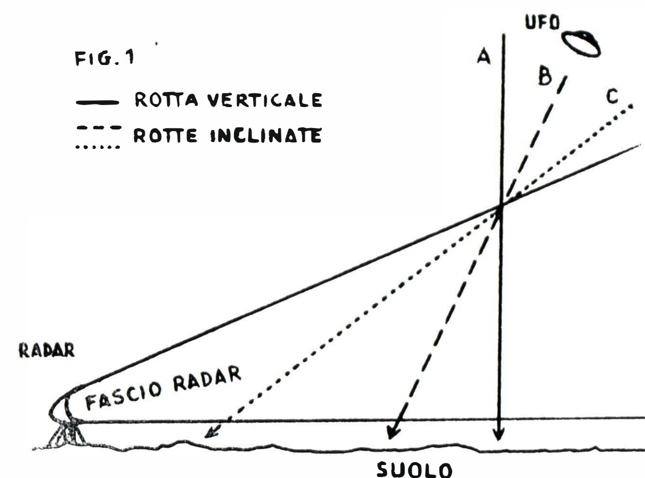
ADERIRE NON BASTA:
OCCORRE CHE OGNUNO DI VOI FACCIA DI UN AMICO UN NUOVO ADERENTE

Stimolate la curiosità e l'interesse di un amico intelligente: facendolo aderire al CUN farete un piacere a lui, a noi e di riflesso a voi stesso, garantendoci una maggiore serenità e disponibilità in un lavoro volontario ingrato ma affascinante.

Questo articolo è stato scritto da un Ufficiale Superiore in s.p.e. dell'Esercito Italiano che da tempo collabora, pur nel riserbo imposto dalle circostanze, con il Centro Ufologico Nazionale. La preparazione del Colonnello M. P., maturata presso la Scuola di Guerra, lo qualifica particolarmente ad affrontare l'argomento che è l'oggetto di questo articolo esauriente e rivelatore nella sua chiarezza.

IPOTESI SUL MOVIMENTO DEGLI OGGETTI VOLANTI NON IDENTIFICATI

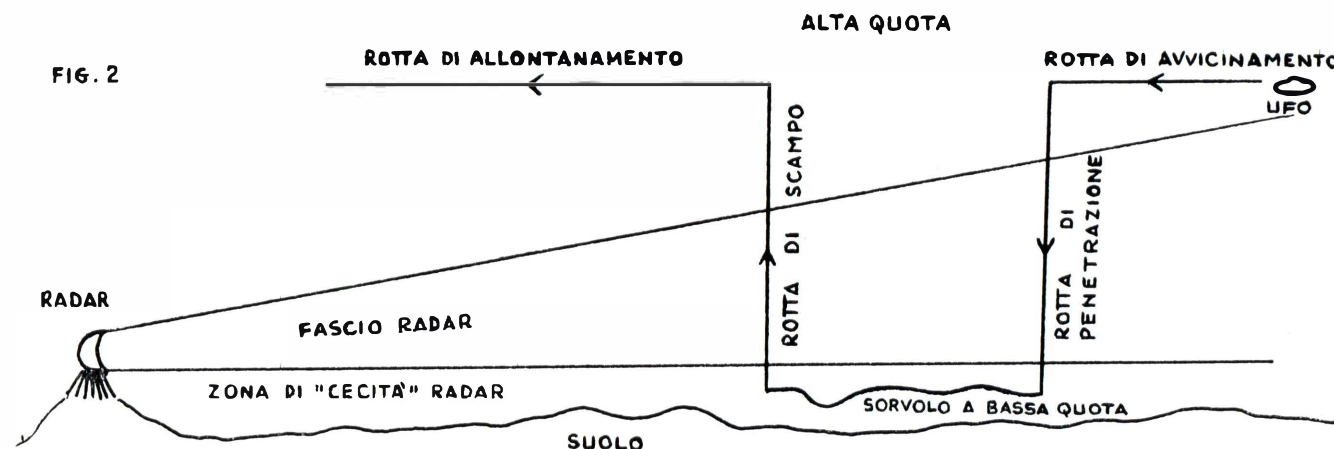
1. Spesso ci si chiede come mai gli oggetti volanti non identificati (UFO) possano solcare il cielo con tanta frequenza senza essere continuamente intercettati e segnalati dalle modernissime e complesse apparecchiature radar esistenti nelle varie nazioni e che sono particolarmente numerose e sempre in stato di allerta nei paesi dell'Europa occidentale e dell'Europa orientale, nell'Unione Sovietica e negli Stati Uniti d'America.
Basti pensare, a tale proposito, alla catena radar di avvistamento ad acquisizione lontana che copre il cielo di tutti i paesi della NATO dall'estremo Nord della penisola Scandinava fino alla Turchia compresa, all'analoga catena di avvistamento che copre il cielo dei paesi del Patto di Varsavia e dell'Unione Sovietica ed infine alla duplice catena (inserita nel locale, sofisticatissimo sistema antimissilistico) che copre gli Stati Uniti d'America sia da oriente che da occidente.
2. A tale naturale domanda si potrebbe rispondere che:
a) Innanzitutto lo spazio aereo mondiale non è totalmente coperto da reti di avvistamento radar (continente africano, India, paesi del Sud-Est asiatico, gran parte degli oceani, ecc.);
b) Il restante spazio aereo, quello cioè controllato dai radar, viene battuto da una quota minima di 800÷1000 metri fino ad una massima di 30.000÷35.000 metri. Al di sotto e al di sopra di tali quote anche le apparecchiature radar tecnologicamente più avanzate sono praticamente « cieche » e non riescono ad intercettare e quindi a segnalare, alcun aereomobile in movimento.
c) Gli oggetti volanti non identificati, dunque, si mantengono presumibilmente a quota di crociera superiori ai 50.000 metri e solo allorché decidono di effettuare ricognizioni particolareggiate a bassa quota « bucano », con una repentina picchiata di 90°, la rete radar eventualmente esistente nello spazio aereo di loro interesse; scendono quindi al di sotto dei 1000 metri di quota (ove le apparecchiature radar sono di nuovo « cieche ») e possono pertanto effettuare in tale spazio aereo (da 0 a 1000 metri di quota) movimenti di ogni genere. Compresi eventuali atterraggi.
Dopo questa permanenza a bassa quota è logico concludere che quindi gli UFO ripartano verticalmente e si allontanino velocemente dalla zona riconosciuta con movimento analogo a quello effettuato per la discesa.
Da notare, oltretutto, che il movimento di discesa e di ascesa perfettamente verticale diminuisce evidentemente l'esposizione dell'oggetto al rilevamento dei radar (vedi fig. 1).
Nella fig. 2 abbiamo sinteticamente riprodotto tale movimento, che potremmo definire « a canguro » per il suo caratteristico andamento. Il riferimento all'animale australiano è, a conti fatti, emblematico non solo sotto il profilo dinamico. Il suo marsupio non evoca in effetti, al pari degli UFO, l'idea di qualcosa di insolito e di nascosto?
Per quanto infine concerne la mancata intercettazione di UFO in zone caratterizzate dalla presenza di un radar in grado di « coprire » quote inferiori al migliaio di metri, essa, più che messa in rapporto a sostanze emesse in volo a tal fine (a suo tempo ci si è chiesti se la volatile « bambagia silicea » a base di boro, silicio, calcio e magnesio più volte vista cadere dal cielo in concomitanza con il passaggio di UFO abbia una funzione analoga a quella della stagnola « seminata » dagli aerei militari per eludere il radar », ovvero ad analoghi espedienti più moderni e sofisticati come vernici atte a non riflettere gli impulsi) va presumibilmente riferita alle stesse caratteristiche degli spostamenti degli UFO, indiscutibilmente anomali nei confronti dell'aerodinamica convenzionale (volo « a foglia morta », stazionamenti subitanei, accelerazioni folgoranti).
Ci sembra che al riguardo tale concetto sia stato correttamente espresso ai telespettatori italiani dall'attore Giorgio Biavati, che nel recente originale televisivo « EXTRA » impersonava un ufficiale dell'USAF della base aerea di Keesler (il Ten. Shanton) in vena di spie-



La Stampa - Venerdì 17 settembre 1976

UN AEREO SOVIETICO PENETRATO NEL SISTEMA DIFENSIVO AMERICANO?

Washington, 16 settembre - Secondo quanto ha rilevato oggi il segretario alla Difesa Donald Rumsfeld, un aereo sovietico può essere penetrato, senza essere localizzato, nel sistema difensivo americano.
Il ministro, richiesto di dire se in America possa succedere ciò che è successo in Giappone dove è atterrato inaspettatamente un «Mig-25» sovietico, ha risposto: «Può accadere. Gli Usa non hanno più una valida difesa aerea ».



gazioni ad una giornalista: « Come Lei sa, questo fascio di luce mobile corrisponde all'antenna esterna che gira continuamente. Ad ogni giro, il radar manda nello spazio tutt'intorno dei segnali. Appena i segnali incontrano un ostacolo — un aereo, per esempio — ritornano indietro e mostrano l'oggetto su questo schermo: la vede questa piccola macchia luminosa? ». Sì. « Noi la chiamiamo "plot". Questo è un aereo in avvicinamento. Ad ogni giro dell'antenna, Lei osservi bene, l'oggetto risulta spostato. Per una nave a questa stessa distanza lo spostamento sarebbe impercettibile, ma ovviamente l'aereo è molto più veloce. Vede come si muove? Bene, per gli UFO è successo questo: Lei ora ne vede uno qui; ammettiamo che si tratti di un UFO. Al giro successivo scompare. Non lo si vede più. Dopo un certo numero di giri riappare qui. Questo indica una velocità spaventosa, che nessun veicolo terrestre può raggiungere; ma non solo: indica anche che lo spostamento non è lineare. L'oggetto si muove randomicamente, cioè erraticamente, a zig-zag, come gli insetti, poi scompare di nuovo, e il radar non lo capta più. Un comportamento assolutamente anomale, tanto che è ragionevole pensare che non sempre il radar riesca a localizzare un UFO ».

« Le è chiaro, adesso? Sì, ma... non è rassicurante!

« Un enigma non è mai rassicurante. E alle volte non lo è nemmeno dopo che si è trovata la spiegazione... ».

Non avremmo da aggiungere di più.

Col. A.tSG
M. P.

Parapsicologia e ufologia: una collaborazione interdisciplinare?

di Roberto Pinotti

« Abbiamo per la prima volta interferito nella storia della razza umana ventimila anni fa. Siamo giunti qui in missione dalla galassia dove si trova il nostro sistema solare e il nostro primo atterraggio sulla Terra è avvenuto in Israele presso la Quercia di Mamre ad Hebron, dove conoscemmo Abramo. È questa l'origine della leggenda della scala divina, perché ci videro scendere con una specie di scaletta dal nostro veicolo spaziale. Trovammo comunque tracce della presenza di altri visitatori spaziali giunti sulla Terra milioni di anni prima. Malgrado ciò l'uomo era più o meno nelle stesse condizioni animali in cui si trova oggi.

« La nostra segretezza ha ben poco a che fare col libero arbitrio degli umani. Essa sussiste soprattutto perché non vogliamo rivelare le nostre intenzioni. In passato siamo perfino atterrati davanti a moltitudini di gente, ma ora non possiamo più permetterci di atterrare in modo da essere visti sul vostro pianeta a causa della vostra tendenza a farvi prendere dal panico, ad adorarci e a reagire in modo anormale nei nostri confronti.

« Ma alcune delle nostre unità sono effettivamente atterrate. La maggior parte degli atterraggi riferiti sono invece di altri visitatori dello spazio, alcuni dei quali non sono visti da noi mentre lo sono da voi. Ci sono vibrazioni diverse, spazi diversi, velocità diverse. Noi siamo gli unici a stare qui per la maggior parte del tempo. Gli altri visitatori vanno e vengono. Noi rimaniamo ».

Queste parole sarebbero frutto di creature per noi inimmaginabili, originari di un pianeta gigante extra-galattico chiamato Hoova. Le troviamo nella biografia del più noto e sconcertante soggetto parapsicologico dei nostri tempi: Uri Geller.

Tutti i fenomeni paranormali che l'israeliano continua a mostrare al mondo, perciò, sarebbero solo il prodotto dello sviluppo mentale, tecnologico-scientifico e civile degli abitanti di Hoova. Questi esseri sarebbero in grado di manipolare completamente ed in qualsiasi momento qualsivoglia sistema biologico: dalla pianificazione, riproduzione e guarigione di un soggetto vivente fino alla impressione sistematica o sporadica di sentimenti e di idee. I fantastici poteri di Uri, al pari di certune « intuizioni geniali » di qualche importanza nel processo evolutivo della specie dell'« Homo Sapiens », sarebbero dunque riconducibili a loro. E non è tutto. Essi sarebbero altresì in grado di dominare la materia operando a livello atomico e sub-atomico, spostando nello spazio ovvero facendo comparire o scomparire corpi di qualsiasi natura. E così pure essi controllerebbero il tempo, spostandosi attraverso di esso in una dimensione per così dire atemporale. Ma non è tutto qui quello che si può leggere nel « best-seller » *Uri Geller* (Armenia Ed., Milano 1975) del famoso parapsicologo Andrija Puharich.

La sconvolgente realtà extraterrena di cui Geller si è fatto portavoce è varia e alquanto complessa. Accanto alle creature di Hoova, infatti, abbiamo intelligenze bioniche, unità computerizzate operanti da colossali astronavi dal vario nome convenzionale (« Spectra », « Rhombus 4-D », etc.), comunicazioni « impossibili » effettuate attraverso vari espedienti, a cominciare da un normale registratore; e infine, numerose apparizioni di UFO, documentate in dettaglio nell'Appendice 4 del volume di Andrija Puharich e nell'autobiografia *La mia storia* (Rizzoli Ed., Milano 1976).

In realtà le sue esperienze ufologiche sono e restano, apparentemente, patrimonio quasi esclusivo dell'interessato, del suo biografo e di pochissimi intimi. Ciò vale in particolare per le apparizioni degli UFO.

« Altre macchine percorrevano l'autostrada nella nostra stessa direzione o in direzione opposta, ma ci rendemmo subito conto che nessuno degli altri conducenti vedeva quel che vedevamo noi e sapevo, da precedenti esperienze, che quello spettacolo era "solo per i nostri occhi"... ». Queste parole di Andrija Puharich ce lo ha confermato senza mezzi termini.

Uri Geller, al riguardo, non costituisce d'altronde un caso isolato.

È il 1968, la notte fra l'1 e il 2 novembre. In una città della Francia sud-orientale un biologo trentottenne viene svegliato dalla voce del figlioletto di 16 mesi. Poiché la moglie non ha sentito e continua a dormire, l'uomo si alza per andare a vedere. Sono le 3.30 antimeridiane del 2 novembre. Piove a dirotto.

Egli zoppica per una lesione non grave ma dolorosa prodottasi tre giorni prima alla gamba sinistra nello spaccare della legna. Dolorante raggiunge la stanza del piccolo e lo trova in piedi sul lettino, che indica le imposte chiuse della finestra da cui trapelano ad intermittenza dei bagliori di luce. Dato da bere al piccolo e rimessolo a letto, egli ritorna verso la propria camera.

Ad un tratto, però, sente le persiane della stanza superiore sbattere al vento. Salito a fatica al piano di sopra, l'uomo apre la finestra per chiuderle. È allora che nota come, pur piovendo ancora, non tuoni più. Ma lampeggia. E stranamente, per un raggio di 3 o 4 chilometri, la zona è illuminata ritmicamente, ad intervalli di circa un secondo, da una forte fonte luminosa evidentemente posta dalla parte opposta della casa. Incuriosito, l'uomo ridiscende le scale e si dirige verso la cucina, il cui orologio segna le 3.55. Bevuto un bicchiere d'acqua, egli si affaccia alla finestra. Ma la misteriosa fonte di luce non è visibile neanche di lì. Il biologo raggiunge pertanto il soggiorno ed apre la porta-finestra che dà sul terrazzo: e si trova di fronte ad uno spettacolo incredibile.
Due ellissoidi volanti luminosi, affiancati, si stagliano contro lo sfondo buio delle colline. Ognuno di essi è costituito da due calotte simmetriche: quella superiore è di colore bianco argenteo, e dello stesso colore sono antenna verticale posta al centro della sommità superiore del corpo e altre due, orizzontali e simmetriche, scaturenti dalla linea di demarcazione delle due calotte; quella inferiore è rossa come il sole al tramonto, ed appare suddivisa, in 11 sezione, da strisce scure verticali. Alla sommità inferiore è visibile una corona anulare separata in 6 settori da linee scure verticali, dalla quale scaturisce verso terra un fascio cilindrico di luce brillante. Dei forti lampi di luce biancastra scoccano ritmicamente attorno ai due oggetti che procedono appaiati, dando l'impressione che i due UFO assorbano l'elettricità atmosferica attraverso le antenne e che in conseguenza di ciò una « scarica » si produca fra un oggetto e l'altro. Ad un certo momento, i due corpi iniziano una manovra di avvicinamento rispetto al punto di osservazione del biologo francese. Poi cominciano ad accostarsi orizzontalmente. Infine i due fasci luminosi diretti verso il suolo formano sul terreno un'unica chiazza luminosa, mentre le punte delle antenne orizzontali contrapposte sembrano toccarsi e i lampi di luce intermittenti cessano di colpo. Poi, ha luogo uno spettacolo allucinante.
Dopo essersi toccate, le antenne si compenetrano progressivamente l'una nell'altra, ponendo i due oggetti a diretto contatto. Quindi, incredibilmente, anche i due UFO cominciano a compenetrarsi orizzontalmente, riducendosi in pochi secondi ad un solo oggetto, perfettamente identico, per forma e dimensioni, ai due originali.
L'uomo, esterefatto, osserva così alcuni dettagli dell'oggetto risultato dalla fusione dei due UFO, ora fermatosi. A differenza dei 6 settori della corona anulare, 5 delle 11 sezioni in cui è suddivisa la calotta inferiore dell'oggetto (e precisamente la seconda, la quarta, la sesta, l'ottava e la decima) sono percorse dall'alto verso il basso da una riga orizzontale scura, analoga a quella che si presenta su uno schermo TV di cui si stia regolando il quadro del video. Inoltre, curiosamente, le dimensioni apparenti delle 11 sezioni sembrano, a differenza di quelle dei 6 settori della corona anulare, in netto ed evidente contrasto con le leggi della prospettiva: più larghe verso le due estremità laterali visibili, sempre più strette nella parte centrale.
Ma il moto di avvicinamento in direzione del testimone riprende. L'UFO ruota adesso sul suo asse orizzontale offrendo così all'uomo una visione della sua parte inferiore, perfettamente circolare e suddivisa in sezioni radiali. Nel contempo, il cilindro di luce emesso dalla corona anulare all'estremità inferiore si proietta nella facciata della casa investendo anche il biologo, che istintivamente si copre il volto con le mani.
Improvvisamente, per la prima volta, il testimone avverte un effetto sonoro: è una specie di « bang ». Contemporaneamente, l'oggetto comincia come a smaterializzarsi, lasciando dietro di sé una nube biancastra che il vento dissolve. Dal punto centrale dello spazio prima occupato dall'UFO si diparte verticalmente nel cielo un sottile filo luminoso, diritto e biancastro, che svanirà anch'esso, raggiunta una certa altezza, con l'emissione di un rumore simile a quello di un fuoco d'artificio.
Il testimone, rimasto sul terrazzo in pigiama, è in stato di shock. Rientra faticosamente in cucina: l'orologio segna le 4.05. Preso un taccuino vi annota alcuni appunti dell'incredibile spettacolo. Poi sveglia la moglie e le racconta tutto. La donna lo ascolta incredula, ma improvvisamente esclama: « La tua gamba! ».
Solo allora si rende conto di non zoppicare e di non avvertire più alcun dolore per la precedente ferita. Sconcertato, solleva il gambale sinistro e constata che la ferita si è incredibilmente rimarginata.
Tornati a letto entrambi, l'uomo si addormenta. Ma nel sonno continua a parlare. La moglie resta colpita da una frase: « Il contatto sarà ristabilito il 2 novembre dopo una caduta per le scale ».
Il testimone dormirà fino alle 14.00 del giorno dopo. Al suo risveglio è però evidentemente colpito da amnesia. Non ricorda l'accaduto, né mostra di capire chi sia un vecchio amico al quale la moglie lo consiglia di rivolgersi per la sua competenza specifica sugli UFO: Aimé Michel, lo scopritore della « ortotenia », l'apparente tendenza delle segnalazioni ufologiche a disporsi, nelle loro varie « ondate », secondo allineamenti rettilinei. Ciò dura fino al pomeriggio. Ad un certo punto, l'uomo incespica e cade dalle scale battendo la testa. Dopo la caduta gli tornerà in mente tutto. Successivamente, constaterà che anche i postumi della ferita ricevuta 10 anni prima durante la guerra d'Algeria (una emiparesi destra) sono scomparsi. Non solo. 16 giorni dopo, il 18 novembre, attorno al suo ombelico si manifesta un inspiegabile arrossamento cutaneo a forma di triangolo isoscele di 17 centimetri di base e 15 di lato. Come per la guarigione della ferita e dell'emiparesi, i medici non sanno fornire spiegazioni.
Aimé Michel, che nel frattempo è stato informato dall'amico e si sta occupando del caso, suggerisce una spiegazione psicosomatica che però è destinata a cadere: un triangolo identico compare infatti anche intorno all'ombelico del figlioletto del testimone della straordinaria vicenda. Michel non cesserà di seguire gli sviluppi della vicenda. E giungerà a delle constatazioni sconcertanti.
Il « triangolo » si manifesta ad intervalli medi di tre settimane, in entrambi i soggetti. Sul bambino esso compare a distanza di mezza giornata dalla apparizione di quello paterno. Il piccolo, inspiegabilmente, mantiene a livello subconscio — pur non avendola vista direttamente — l'assurdo ricordo di « una macchina rossa che manda lampi » affermando talvolta che « un giorno se ne andrà via » con essa. Per circa due anni dopo il fatto il bimbo ha sofferto d'insonnia.
Comunque sia, dall'epoca dell'avvistamento la casa del biologo è diventata teatro di eventi assimilabili a quelli tipici di infestazione da « poltergeist »: manifestazioni telecinetiche, orologi che si arrestano e ripartono senza ragione apparente, interruzione impiegabile della corrente elettrica e, viceversa, suo regolare fluire con l'interruttore generale disinserito.
Aspetti del tutto analoghi a quelli vissuti da Uri Geller. E tutto ciò, anche qui, in assenza di un soggetto in età puberale che i parapsicologi animisti indicano invariabilmente come causa di fatti del genere. E allora?
Non solo. Il biologo ha mostrato, con parenti e amici (incluso Michel), frequenti fenomeni telepatici e di levitazione, ed ha acquisito, con la moglie, una pace interiore che gli ha fatto superare qualsiasi timore della vita e della morte. Una grande serenità spirituale domina la casa dell'uomo che Michel ha successivamente fatto conoscere con lo pseudonimo di « Dr. X ».
In Italia il Centro Ufologico Nazionale ha da tempo allo studio due casi per diversi aspetti simili a quello del Dr. X riferito da Aimé Michel. In una località marittima italiana, infatti, risiede attualmente con la famiglia un uomo di mezza età che fu testimone occasionale dell'apparizione di un UFO nel 1946 e che fin dalla fine degli Anni Quaranta iniziò ad interessarsi, seriamente ma in silenzio, della questione. A seguito di una serie di sopralluoghi da lui effettuati in merito ad alcuni ben più recenti fenomeni ricorrenti verificatisi in una località isolata prossima alla sua attuale residenza, il nostro uomo (che per comodità chiameremo « Sig. S ») ha avuto modo di osservare in più di una occasione degli UFO, per poi trovarsi successivamente al centro di vari sconvolgenti incontri con diverse entità manifestatesi a lui, i suoi familiari e pochi intimi come gli occupanti di questi fantomatici mezzi.
Il Sig. S. non ha mai fatto parlare di sé non essendo né un « contattista » né un esaltato. Si è dapprima rifiutato, anzi, di accettare la possibilità che intelligenze estranee lo controllassero e gli si materializzassero, dal nulla, nella propria abitazione, pensando di essere gravemente esaurito. Quando ha infine dovuto accettare direttamente l'evidenza dei fatti, si è rivolto dapprima alle Autorità, poi — confidando in un più efficace intervento — agli inquirienti del CUN, sottoponendo loro, per uso riservato, le sconcertanti documentazioni da lui raccolte nel corso di questi ultimi anni su presunte attività ufologiche apparentemente legate ad una determinata località. Tale materiale (reperti, fotografie, filmati) indicherebbe, nella zona in questione, il periodico manifestarsi di presenze materiali (UFO e loro occupanti) ma operanti di fatto in una gamma dello spettro invisibile all'occhio umano: percepite, nondimeno, attraverso una pel-

licola fotografica particolarmente sensibile.
Sarebbe indubbiamente ozioso, a questo punto, polemizzare sulla genuinità di tali documentazioni, di cui il CUN si è limitato a prendere atto.
Ben più importanti sono, invece, le attuali, oggettive condizioni fisiche del soggetto, successive ad un particolare evento che egli ritiene abbia coinciso con una sorta di manipolazione cerebrale effettuata su di lui dalle misteriose presenze.
Egli si sente normale, in realtà. Eppure la coagulazione del suo sangue è pressoché immediata; le sue eventuali ferite si rimarginano quasi subito.
Un'altra caratteristica anomala è la assenza di auscultazione del battito cardiaco (registrata solo dall'elettrocardiogramma) ed una auscultazione respiratoria negativa, con evidente diminuzione dell'attività respiratoria.
L'altro soggetto è una giovane e bella donna di 35 anni, madre di un bambino, residente in una città dell'Italia centrale. La chiameremo « Sg.ra L. ».
Anche questa donna ha osservato degli UFO, ritiene che il proprio cervello sia stato « manipolato » da entità di ordine parafisico, manifesta doti di telepatia, veggenza e scrittura automatica; ed è caratterizzata anche dal fenomeno della quasi immediata coagulazione del sangue di eventuali ferite. La Sig.ra L ritiene di essere stata « programmata » da esseri superiori dei cui voleri, all'occorrenza, sarebbe oggi la fedele esecutrice.
A differenza del Sig. S. la Sig.ra L avrebbe deciso di abbandonarsi al « condizionamento psichico » delle misteriose intelligenze, che di tanto in tanto la sottoporrebbero ad un trattamento nel corso del quale la sua mente verrebbe « ricaricata » di energie psichiche presumibilmente attraverso una mente bionica extraterrestre.
Un particolare curioso è che le figlie del Sig. S e il figlio della Sig.ra L avrebbero parzialmente manifestato alcune delle caratteristiche acquisite dai genitori con il loro « contatto ».
« Gli esseri programmati dalle calcolatrici sono sottoposti alle direttive del "controllore", di quelli che gli uomini della Terra chiamano Dio, o dei. In futuro questo concetto generale sarà espresso in un linguaggio rigorosamente matematico », dice testualmente un messaggio di SPECTRA ad Uri Geller e Andrija Puharich.
Forse, conclude Aimé Michel, il problema degli UFO dovrebbe essere visto « come un intervento nel destino dell'uomo e del suo piccolo, arretrato pianeta? ».
In ogni caso una collaborazione interdisciplinare fra parapsicologia e ufologia, auspicata di recente dal Dr. Piero Cassoli, sarebbe indubbiamente proficua.

Roberto Pinotti

UFO: CHI SONO, DA DOVE VENGONO, PERCHE' CI SPIANO
di Franco Ossola
Pagine 120 - L. 2.500

Il dilemma e l'enigma degli UFO è senza dubbio uno dei più inquietanti e meravigliosi del nostro tempo. Le interpretazioni, le teorie, i tentativi di trovare una risposta esauriente al fenomeno si intrecciano continuamente, in una ridda di ipotesi affascinanti e, in alcuni casi, sconvolgenti.
La letteratura ufologica si è già espressa più volte e tutt'ora è piuttosto prolifica. Dagli USA alla Francia, dall'Australia all'Italia, dall'Inghilterra alla Scandinavia, studiosi di ogni estrazione culturale e di tutto il mondo, propongono teorie e soluzioni, senza però mai giungere alla conquista definitiva della verità, della certezza assoluta.
Ed è forse proprio questa meravigliosa « titubanza » che ha spinto Franco Ossola, architetto e studioso di fenomeni insoliti, a tratteggiare in questo suo lavoro una specie di « vademecum » ufologico, senza eccessive pretese; ma puntuale e preciso. In questo libro, che inizia con una parte dedicata al glossario dell'Ufologia, si susseguono capitoli affascinanti e di facile lettura, nei quali anche un lettore sprovveduto e profano può cogliere spunti interessantissimi di ricerca e di studio. L'organo del CUN, « NOTIZIARIO UFO », è una delle fonti più utilizzate e citate dall'Autore.

Il Telegrafo - 26-2-76
Fantastica teoria di un giovane astronomo
SULLA TERRA SIRENE SPAZIALI?
La loro « visita » risalirebbe a circa 5000 anni fa - Le singolari creature erano « mezzo uomo e mezzo pesce » - La inspiegabile conoscenza di un pianeta vicino a Sirio da parte di una tribù del Mali
Londra, 27
La Terra sarebbe stata visitata 5mila anni fa da una razza di creature simili alle sirene provenienti dagli spazi esterni e appartenenti ad una civiltà super-intelligente: questa straordinaria ipotesi è il risultato di otto anni di ricerche di un giovane orientalista ed astronomo americano, Robert Temple, il quale la espone in un libro, « The Sirius Mystery » (Il mistero di Sirio).
Secondo Temple, le creature anfibie, mezzo uomo e mezzo pesce, sarebbero giunte da un pianeta vicino a Sirio, la stella più lucente che è a 10 anni-luce di distanza dalla Terra. L'astronomo americano ritiene che il loro scopo fosse di studiare l'uomo primitivo.
Temple basa la sua teoria sulla constatazione che certe civiltà antiche avevano conoscenze di astro-fisica ottenibili solo mediante i moderni telescopi. Egli scrive che nella Repubblica del Mali esiste una tribù chiamata « dogon » i cui costumi sono imperniati sulla venerazione di Sirio e più precisamente di una piccola stella che orbita attorno a Sirio, e che è praticamente invisibile senza l'auto dei più potenti telescopi. I « sommi sacerdoti » — di questa tribù — scrive Temple — hanno descritto ad antropologi francesi i particolari dell'orbita di questa stella con assoluta esattezza nei minimi dettagli. Queste informazioni — rileva l'astronomo americano — sono tramandate di generazione in generazioni in questa tribù primitiva.
I « dogon » sanno inoltre che la stella è estremamente pesante: una tazza della materia di cui è composto essi dicono « è più pesante di tutti i granelli di sabbia esistenti sulla Terra ». In effetti l'astronomia moderna ha stabilito che la stella-compagno di Sirio, nota come Sirio B, è una « nana bianca » e cioè una stella nei primi stadi di collasso: le stelle di tale tipo hanno una densità elevatissima (una scatola di fiammiferi contenente la materia di cui è composta peserebbe circa 50 tonnellate).
Temple si domanda come sia possibile che le genti di questa sperduta tribù sappiano con precisione tutte queste cose. Il giovane astronomo americano afferma che i « dogon » hanno appreso queste nozioni da visitatori extraterrestri i quali, dice Temple, hanno lasciato tracce evidenti nella cultura, dei « dogon » e di tre altre tribù vicine: raffigurazioni di creature simili a pesci e dell'orbita di Sirio-B ricorrono nei dipinti e nelle sculture su legno tradizionali, nonché nei disegni delle stoffe. Temple non ritiene che gli anfibi siano discesi nel luogo dove ora abita la tribù. I « dogon » — egli afferma — sono i discendenti di antiche civiltà mediterranee, come quella egiziana e quella babilonese, che sono poi emigrate verso l'occidente.
Secondo Temple, creature con scaglie e pinne di pesce si trovano in affreschi, pitture e monete di quelle culture. I « dogon » non hanno testi scritti, ma i racconti tradizionali della tribù parlano di creature che sono scese da una specie di vascello « simile ad una fiamma che si è spenta quando ha toccato terra »; le creature sono poi uscite dal loro vascello e si sono trascinate sul terreno finché non hanno trovato acqua nella quale immergervisi.
Temple che ha studiato all'università di Pennsylvania e vive ora in Inghilterra, ritiene che il pianeta da dove sono venute le singolari creature, fosse probabilmente in gran parte coperto da acqua, per cui egli pensa che non è a caso che esse abbiano scelto un terreno paludoso, simile a quello del delta del Nilo, per scendere sulla terra.

La Nazione - 29-2-76
I MARZIANI HANNO DECISO DI VENIRE A SALVARE LA TERRA
Arriveranno in luglio negli Stati Uniti con una flottiglia di dischi volanti e assumeranno sembianze umane - Ci sottrarranno a catastrofi e crisi
Washington, 28 febbraio
La signora Irmgard Lincoln, una veggente di Washington, ha annunciato durante una conferenza stampa a Washington che una flotta di dischi volanti atterrerà entro il prossimo luglio negli Stati Uniti, paese scelto — ha detto — dai marziani per dominare e salvare la Terra.
La signora Lincoln, dopo aver precisato di essere in contatto telepatico con gli esseri extraterrestri, ha dichiarato che oltre alla Terra vi sono tre pianeti abitati, e cioè Marte e

Venere, sui quali vivono le « forze positive », e Plutone, sul quale vivono le « forze negative ». Queste ultime sono state sconfitte dai marziani e dai veneriani e attualmente non hanno più alcuna influenza.
La signora Lincoln ha detto che gli abitanti degli altri pianeti non hanno lo stesso aspetto dei terrestri e vivono in una quarta dimensione. Possono materializzarsi e smaterializzarsi, ma in realtà sono « reincarnazioni » di persone già vissute sulla Terra. Secondo la signora Lincoln, il capo di Marte è John Hanson, primo presidente del Congresso continentale americano (1781-1782), mentre Georg eWashington dirige Venere. Washington ha tolto il potere ad Abramo Lincoln, che ha commesso errori.
La veggente ha detto che alcuni marziani e veneriani sono già stati sulla Terra. Ella si è incontrata nei pressi di Washington col suo corrispondente su Venere, che si chiama « fratello Bocco ». Quando vengono sulla Terra, marziani e veneriani prendono l'aspetto umano.
La signora Lincoln, che ha spesso visto dischi volanti al di sopra di Washington, non è però riuscita a scattare fotografie chiare di essi. Ella ha detto che i dischi impiegano soltanto mezz'ora per percorrere il tragitto da Marte alla Terra.
I marziani — ha continuato la veggente — hanno deciso di recarsi sulla Terra per due motivi: in primo luogo sono preoccupati per l'inquinamento dello spazio, che danneggia il loro ambiente; e, questo è il motivo più importante, la Terra è in crisi. La signora Lincoln ha detto che la Terrà sarà ben presto colpita da catastrofi, come terremoti, e i marziani hanno deciso di salvarla.
I marziani però desidererebbero anzitutto che la signora Lincoln avesse un colloquio col Presidente degli Stati Uniti per metterlo al corrente di quanto accadrà ed evitare in tal modo manifestazioni ostili da parte dei terrestri. La signora Lincoln ha aggiunto che, tuttavia, nonostante numerosi passi per essere ricevuta dal presidente Ford, ella non è mai stata ammessa alla Casa Bianca. Essendole stato chiesto se ciò indurrà i marziani di venire sulla Terra, la signora Lincoln ha risposto: « Dipende da loro ».
La signora Lincoln tiene molte conferenze negli Stati Uniti ed è stata più volte interrogata durante trasmsisioni televisive. I grandi giornali americani hanno pubblicato molti articoli sulla signora Lincoln e sulla sua attività.

La Nazione - 6-3-76
RAGAZZO BRASILIANO USTIONATO DAI RAGGI DI UN DISCO VOLANTE
Panico nella popolazione che conferma di aver visto negli ultimi tempi strani oggetti luminosi solcare il cielo.
Bortaleza (Brasile), 5 marzo. Un ragazzo della località di Refrigerio, a 250 chilometri a est di Fortelaza (capoluogo dello Stato di Cearà, nel Nord-Est del Brasile), scomparso per due giorni e ritrovato con varie ustioni alla pelle e con temporanea verdita della vista, afferma di essere stato bruciato dalla luce di un « disco volante ».
Gli abitanti delle vicine località, che sono in preda al pànico, confermano di aver visto nelle ultime notti un oggetto non identificato che solcava il cielo emettendo raggi luminosi.
Il ragazzo afferma che la scorsa fine di settimana camminava per un luogo disabitato, quando vide in cielo un disco luminoso che dopo un volo radente cominciò a emettere luci gialle e rosse. Il giovane tentò di fuggire, ma avvertì improvvisamente forti dolori e cadde svenuto. Sempre stando a quanto egli afferma, il luogo in cui è stato trovato dai genitori e dalla polizia, due giorni dopo, non è lo stesso nel quale aveva visto lo strano oggetto.
I fenomeni sono stati confermati dal giornalisti Humberto Aragao, uno dei più noti reporter della televisione di Cearà, il quale ha rivelato che da qualche tempo le popolazioni dellinterno affermano di vedere dei « dischi volanti ».
Il caso è all'esame delle autorità di polizia, che non sono ancora arrivate a nessuna conclusione sulle strane apparizioni.

La Nazione - 11-4-76
RIPRENDE A FUNZIONARE STAZIONE RADIO LUNARE
New York, 10 aprile
Una stazione radio lunare, che era stata impiantata sul satellite terrestre durante la missione Apollo 14, *ha ripreso « misteriosamente » a funzionare dopo che i suoi segnali erano cessati da un anno per presumibile esaurimento delle batterie.*
L'emittente radio, denominata « ALSEP » (Apollo Lunar Scientific Experiment Package), è una delle cinque che in tempi e in luoghi diversi sono state installate sulla Luna dal novembre 1969 nel corso delle varie missioni Apollo. *Impiantata nel febbraio 1971, la stazione « ALSEP » aveva regolarmente inviato i suoi segnali (messaggi sismografici in particolare) fino al marzo 1975. Le sue trasmissioni sembravano definitivamente cessate, ma il fatto non sorprese poiché le batterie atomiche di cui disponeva avevano potenza per un anno e quind ila loro durata era andata ben oltre il previsto.*
Inaspettatamente il 19 febbraio scorso « ALSEP » ha ripreso a funzionare con particolare efficienza, dando anche un nuovo tipo di informazioni, come se fosse stata « rimessa in vita da una misteriosa forza ». La nuova serie di trasmissioni è durata un mese esatto, poi è ancora una volta cessata.
Il fenomeno ha lasciato perplessi gli scienziati, i quali ora sono ansiosi di sapere se la trasmittente radio riprenderà a funzionare. Un portavoce della NASA, Charles Redmond, ha detto in proposito: « C'è un po' di mistero in tutto ciò. Diverse persone si stanno occupando della cosa ma ancora non sono riuscite ad immaginare cosa può essere successo ».
Una delle teorie avanzate è che il fenomeno della cessazione e della ripresa delle trasmissioni sia dovuto al rilevante sbalzo delle temperature lunari tra la notte e il giorno (da 154 gradi sotto zero a 120 sopra lo zero), fenomeno che influenza le apparecchiature di « ALSEP ».
« Se questa teoria fosse esatta — ha concluso Charles Redmond — alla mezzanotte lunare, che si avrà il 19 aprile prossimo, la stazione dovrebbe riprendere a trasmettere i segnali ». Resta comunque un mistero il fatto che « ALSEP » sia stata influenzata dalle temperature lunari solo dopo un anno di inattività.

L'Arena - Venerdì 30 aprile 1976
SVOLAZZANO I DISCHI VOLANTI FRA VIGO, VANGADIZZA E VILLA
Gli UFO del Basso Veronese prendono di mira due pescatori.
Esistono o non esistono i « dischi volanti » cioè gli UFO? I pareri in proposito sono — come noto — discordanti con una prevalenza, in linea di massima, di scettici. Tuttavia, stando a quello che si sente dire, stanno aumentando di numero coloro che credono all'esistenza di oggetti misteriosi vaganti nello spazio.
Sono in aumento anche a Legnago. Questa tendenza è rilevabile non solo dalle statistiche che dicono quanto stiano crescendo i lettori delle pubblicazioni sugli extraterrestri, ma anche e soprattutto dalla frequenza con cui negli ultimi tempi avvengono certe «apparizioni». Nella zona legnaghese «apparizioni» di oggetti misteriosi sono state più d'una ma chi vi ha assistito, chi è stato testimone oculare di esse o apparteneva alla categoria degli «scettici» oppure temendo di non essere creduto ha parlato del fatto soltanto a pochi intimi o si è limitato a dare una versione di comodo. Soltanto in una occasione, a quanto risulta, se ne è parlato diciamo così senza timore e «L'Arena» ne ha dato notizia riportando alcune testimonianze: è stato qualche anno fa quando a Vangadizza un gruppo di abitanti e alcuni studenti giurano di avere veduto una formazione di «dischi volanti». A Vangadizza da allora sono in molte le persone che di sera scrutano con interesse le vie del cielo.
Una «apparizione» straordinaria, analoga a quella di Vangadizza, ha messo a dura prova due pescatori — come i portagonisti di un recente originale tv sugli Ufo — di Vigo: Armando Bazzani, di 53 anni, dipendente comunale e il suo amico Valerio Cavallaro, di 40 anni, mobiliere. Il fatto di cui sono stati testimoni è accaduto una quindicina di giorni fa, esattamente lunedì 12 aprile alle ore 22,05. I due stavano pescando nel fiume Bussé all'altezza tra lo stadio e la località Mazzanta. Il cielo era sereno. Ad un tratto videro arrossarsi l'atmosfera che li circondava. Di istinto alzarono gli occhi e proprio sopra la loro testa videro per alcuni secondi una grande sfera ovoidale rossa come il fuoco attraversare il cielo in direzione di Vigo, Vangadizza, Villabartolomea.
Ci racconta Armando Bazzani: «Fu una apparizione di pochi secondi, che ricorderò sempre. Il mio amico Cavallaro si spaventò e si coperse la testa con la giacca. Quella sfera ovoidale emanava una luce rossa potente ed accecante. Tutto si è svolto nel più assoluto silenzio. Non so proprio spiegare come sia successo. Ho saputo più tardi che nelle località di Vigo, Vangadizza e Villabartolomea, nello stesso momento in cui ci è apparso il misterioso oggetto volante, è mancata per qualche minuto la luce elettrica. Coincidenza o effettivamente una forza superiore ha interrotto l'energia elettrica? Non ho raccontato prima l'episodio di cui sono stato testimone con Valerio Cavallaro perchè — conclude Armando Bazzani — non ho mai creduto ai "dischi volanti" e ritenevo di essere preso in giro ».
Quindi come a Vangadizza anche a Vigo stanno rinforzandosi le schiere di coloro che prima di coricarsi scrutano il cielo.

Il Giornale Nuovo - 4-6-1976
« UFO » LUMINOSI NEL CIELO DEL TERAMANO
Teramo, 3 giugno. Ancora un avvistamento di oggetti luminosi nel cielo del Teramano. Questa volta a giurare di aver visto muoversi ad alta quota un corpo luminoso non identificato, sono gli abitanti di Sant'Onofrio, presso Campli. Affermano che l'oggetto è restato visibile per parecchio tempo e che si muoveva come un pendolo, prima di sparire senza rumore.
Non è la prima volta che nel Teramano, verso il Gran Sasso, vengono avvistati corpi luminosi vaganti, sempre di notte.

Epoca - n. 1343 del 36-6-1976

« SIAMO NATI DALLA COSTOLA DI UN ULTRATERRESTRE »
di Remo Urbini

Nell'ultimo Congresso degli studiosi di di Astro-Archeologia, Erich Von Daeniken ha proposto una nuova teoria sulle origini dell'umanità

*Crikvenica, località balneare jugoslava. I distinti signori — una quarantina — radunati in una saletta riservata dell'hotel Omorika, sembrano industriali a congresso, con tanto di targhetta d'identità. Qualcuno s'è portato la moglie, c'è un cocktail tutte le sere. I distinti signori sono aderenti all'Ass (Ancient Astronaut Society): si trovano a Crikvenica per il terzo raduno mondiale sull'astronautica nell'antichità. Il loro presidente è Gene Philips, un rubizzo avvocato dell'Illinois, che abbraccia quanti gli capitino a tiro, ma la vera ve*dette *del convegno è uno svizzero, il dottor Erich von Daeniken. Quando faceva l'albergatore, il « von » non esisteva. E il dottorato, gliel'ha conferito* honoris causa *una università boliviana.*

*Superato un momento di delusione perché al congresso i sovietici non si erano fatti vedere (era stato invitato anche il cosmonauta Gretschko), e anche gli italiani avevan preferito stare alla larga, Daeniken ha ribadito la sua teoria: il genere umano è la risultanza degli accoppiamenti fra scimmie evolute del pianeta Terra e astronauti provenienti da altri pianeti tecnologicamente assai più avanzati. Da questi remotissimi amplessi sarebbe stato originato l'*Homo sapiens.

E gli astronauti che fine hanno fatto? Si è aperta su questo punto una discussione animatissima. Secondo Daeniken, sono ritornati ai loro mondi; secondo un inglese, Raymond Drake, essi continuano a girare attorno alla Terra sui loro Ufo, ma un australiano, Andrew Thomas, è convinto che si siano ritirati a vivere in Tibet.

La suggestione dell'argomento ha scatenato le illazioni più disparate. A ruota libera i congressisti hanno buttato sul tappeto: bombe atomiche, raggi laser, battaglie fra marziani e venusiani, navi corazzate, forze telepatiche, inconscio e subconscio, hanno innestato prima, seconda, terza e quarta dimensione. Ha rimesso ordine il danese Mehledegaard, esibendo reperti fotografici in base ai quali ha tratto la convinzione che la famosissima cupola della moschea di Santa Sofia, a Istanbul, altro non sia che una fedele riproduzione di un disco volante. E gli aguzzi minareti? Razzi pronti a partire.

I congressisti pretendono di essere i precursori di una nuova scienza: l'astroarcheologia. Qualcuno non ci crede? Affari suoi. « Anche cinque anni prima di Darwin nessuno sapeva nulla della teoria sull'evoluzione della specie »tuona Daeniken. E, al terzo giorno di riunioni, snocciola un'altra rivelazione: nella preistoria si effettuavano trapianti cardiaci. Lo proverebbero i reperti della « Biblioteca di pietra » del dottor Cabrera, residente a Ica, nella regione a sud di Lima. Il dottor Cabrera è in possesso di circa ventimila pietre incise, ritrovate lungo il letto di un torrente disseccato. I vari pezzi mostrano, dice compiaciuto Daeniken, scene meravigliose: trapianti cardiaci, interventi chirurgici di ogni tipo, raffigurazioni astronomiche, perfino indios preincaici che scrutano il cielo con un telescopio. L'uditorio non fa a tempo a gustare queste meraviglie che, con un abile salto mortale, Daeniken si è già spostato in Africa: nei miti della tribù dei Dogon non si racconta forse di una piccola stella che ruota attorno a Sirio? Bene, la scoperta ufficiale è del ventesimo secolo, ed è evidente che al formarsi della vecchia leggenda hanno contribuito gli extraterrestri.

Manifestazioni di giubilo in sala. Fra tanti dottori, ingegneri e professori di dubbia nomina, ce n'era qualcuno di autentico, e alla fine non ce l'ha fatta più. S'è alzato il professor Harry Ruppe, già assistente di Wernher von Braun a Huntsville e oggi docente di tecnologia della navigazione spaziale all'università di Monaco. Dopo aver paragonato le migliaia di avvistamenti di dischi volanti alla credenza medievale in streghe e diavoli, Ruppe ha messo in guardia i congressisti: la convinzione di poter dare a ogni problema una soluzione prefabbricata potrebbe portare al fanatismo politico.

Non ha avuto molto successo, il professor Ruppe. Daeniken si è scagliato contro le « scimmie religiose della scienza ufficiale » e, manco a farlo apposta, un delegato inglese ha poi esposto una sua teoria: soltanto gli uomini appartenenti alla razza bianca e alla razza gialla discendono dagli astronauti; i negri invece, « così evidentemente simili alle scimmie », discendono dai primi abitanti della Terra, cioè dalle scimmie.

I lavori si sono chiusi con reciproche felicitazioni dei congressisti. A molti degli osservatori è parso che, partendo da poli opposti come la scienza del futuro e quella del lontano passato, si rischi di approdare a una storia tremendamente vicina.

Ma che peso si può dare a convegni come questo? Secondo Gianfranco De Turris, romano, autore insieme a Sebastiano Fusco di Obiettivo sugli Ufo *« nemmeno Daeniken e compari credono a quello che dicono. Hanno imbroccato un filone che fa vendere e ci marciano. Oggi è tutto troppo chiaro e la gente ha fame di misteri. E ci sono dei fatti misteriosi: l'astronauta di Palenque o i disegni sull'altipiano di Nasca, visibili solo dall'aereo e realizzati non si sa quando, spostando massi di silicio. È giusto illustrarli, questi misteri, ma pretendere di spiegarli con teorie reboanti e senza una prova è assurdo ».*

Ancora più pesante il commento di Peter Kolosimo, il più noto scrittore italiano di cose misteriose. « Daeniken è un volgare imbroglione. Di suo, ci mette solo la faccia tosta. Per il resto, non ha fatto che copiare me, Pauwels, Bergier, Charroux. Non lo denuncio solo per non fargli pubblicità, e d'altra parte in galera c'è già stato, per truffa. Per me, che degli extraterrestri o dei naufraghi spaziali siano arrivati sulla Terra è solo un'ipotesi di lavoro. Ai dischi volanti non ci credo, ma d'altra parte gli scienziati russi e americani ammettono che nel 15 per cento dei casi di avvistamento di Ufo non c'è per ora spiegazione logica. Il resto, sono barzellette o peggio ancora. Daeniken lavora così: un missionario mezzo rimbambito, a Cuenca, in Ecuador, gli mostra alcuni pezzi di latta e lui scrive di caverne sotterranee con tonnellate d'oro. Io lavoro con l'Accademia moscovita delle scienze, siamo stati tre mesi al Polo Nord e abbiamo localizzato un continente sommerso che potrebbe corrispondere alla leggendaria Atlantide. L'abbiamo chiamato Beringia, dal nome del mar di Bering. Un conto è la ricerca scientifica, un'altra cosa gli imbrogli da pataccaro ».

Se a Daeniken fisciano le orecchie, può sempre pensare che siano gli extraterrestri ...

Stampa Sera - 19 luglio 1976

DONNA SCOMPARE SU DISCO VOLANTE?

Cali (Colombia), 18 luglio - *Numerose persone, tra cui alcuni giornalisti, hanno affermato di aver visto la scorsa notte tre oggetti volanti — gli « Ufo » — sulla città di Cali, in Colombia. Questi oggetti — degli anelli incandescenti che emanavano una luce bianca — sono stati scorti mentre compivano manovre intorno alla « Collina delle tre croci », ad Est di Cali. Due degli oggetti si spostavano con rapidi movimenti circolari intervallati da brusche virate ad angolo retto mentre il terzo sembrava essere decollato da dietro la collina.*

Il fatto viene messo in relazione con la strana scomparsa, alcuni giorni fa, di una donna di 43 anni. Secondo il giornale « El Pueblo », la donna, Conchita Alvarez, appassionata dello studio dei dischi volanti, è scomparsa dopo aver detto al padre che avrebbe compiuto un viaggio su un « Ufo » in compagnia di quattro persone. Sempre secondo il giornale, Conchita Alvarez aveva precisato che come punto di imbarco era stato scelto un luogo solitario dietro la collina delle tre croci.

Stampa Sera - Lunedì 26 Luglio 1976

MESSAGGIO SUL SUOLO DI MARTE? « SONO OMBRE » DICONO I TECNICI
In un'immagine inviata dal « modulo » sceso sul pianeta compaiono le lette B e G, ed il numero 2 - I segni sembrano « scritti » su una roccia - Gli scienziati dànno una spiegazione: protuberanze - Il « braccio-sonda » del « modulo » è stato riparato e può funzionare

Pasadena, 25 luglio - *Ore sconcertanti al Centro di Pasadena, ore di tensione, di febbrile studio: la sonda Viking 1 ha inviato a terra una fotografia del suolo di Marte su cui comparivano le lettere « B » e « G » e un numero: « 2 ». Sembrava che una mano avesse scritto il misterioso messaggio su una grossa roccia a poca distanza dal modulo della sonda spaziale. Scienziati e tecnici sono rimasti allibiti, in silenzio per alcuni secondi, cercando di vincere l'emozione (e forse lo sgomento) per quella inattesa prova di « vita » sul pianeta rosso.*

Dopo molte ipotesi, in attesa di sciogliere definitivamente l'enigma, l'équipe di specialisti ha dato una prima spiegazione delle lettere e del numero: « Dopo aver attentamente esaminato l'immagine si rileva — *dice un comu-*

nicato ufficiale — che quella che sembra una chiara lettera « B » sia determinata dalle ombre di due protuberanze ».
Nell'identico modo, ossia con la proiezione e l'ombra dei diversi minerali che compongono la roccia, vengono spiegati gli altri due strani segni. « Si tratta semplicemente di un fenomeno di ombre provocato dalla struttura irregolare della roccia », *hanno detto Jim Martin, responsabile del progetto Viking e Alan Binder, uno degli scienziati che si occupano direttamente delle fotografie di Marte rilanciate sulla Terra dalla sonda.* « Fenomeni come questi sono comuni sulla Terra. Altri apparenti simboli potranno comparire su altre foto », *ha aggiunto, spiegando che l'uomo è portato a vedere su Marte segni che hanno con lui qualcosa di familiare. E ha citato il caso di altre strane formazioni come quella di un grosso sasso a forma di auto utilitaria, soprannominato scherzosamente, « la Volkswagen ».*
Si parla di possibilità di forme di vita, la fantascienza cacciata di prepotenza dalla porta rientra irruente dalla finestra. La gente vuole sapere, quelle lettere sembrano un messaggio: G B 2. Ma gli scienziato scuotono il capo. « Su Marte per ora, non abbiamo trovato tracce di vita », *dicono e attendono che il braccio del Viking entri in funzione (se il guasto sarà rimediato) per analizzare il terreno.*

La Stampa - Martedì 17 agosto 1976

UN AEROPORTO PER UFO INAUGURATO IN FRANCIA

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 16 agosto - Ares è un piccolo villaggio ai bordi del bacino di Arcachon, noto finora esclusivamente per la squisitezza delle sue ostriche. Ma da oggi Ares aspira a rendere celebre il suo nome per un altro motivo: ha inaugurato infatti il primo campo d'atterraggio per quelli che in Francia si chiamano Ovni, cioè i dischi volanti e gli altri oggetti spaziali non identificati che gli americani raggruppano sotto la sigla Ufo. L'aeroporto, cioè l'« ovniport *» come l'hanno subito battezzato ad Ares, è stato inaugurato ieri, in occasione della « Fiera delle ostriche » dal sindaco del paese, dal consigliere generale del dipartimento e da un rappresentante dell'aviazione militare.*
La battaglia contro lo scetticismo generale per dotare Ares di questo impianto, forse unico al mondo, è stata condotta da un tecnico elettronico, Robert Cotten, addetto ai servizi di sicurezza all'aeroporto di Bordeaux-Merignac. Cotten, che naturalmente è un appassionato cultore di libri e film di fantascienza, è giunto alla conclusione che « se si scorgono così pochi dischi volanti è perché nessuno ha pensato di predisporre gli impianti per consentire il loro atterraggio e le attrezzature per accogliere i misteriosi oggetti provenienti dal cosmo ».
Cotten ha quindi convinto il sindaco di Ares a ovviare a questa imperdonabile lacuna e ieri è stato inaugurato l'impianto per accogliere gli Ufo: una manica a vento e qualche segnale sulle rive del bacino d'Arcachon. « Lo *ovniport* resterà aperto 24 ore su 24, *ha annunciato il sindaco, e in uno slancio di generosità ha aggiunto:* i primi utilizzatori saranno esentati dal pagamento delle tasse d'atterraggio ».
Il « Viking » ci sta svelando purtroppo che i marziani non esistono, ma gli altri misteriosi abitanti del cosmo con i loro dischi volanti possono trovare da oggi cordiale (e gratuita) accoglienza ad Ares. Non tutti però sono entusisti di questa trovata: i pescatori del bacino di Arcachon, già preoccupati dell'inquinamento delle acque, temono che l'eventuale atterraggio dei dischi volanti possa influire negativamente sulle ostriche.

D. Dat.

La Nazione - 12-9-1976

« UFO » IN UN CAMPEGGIO SPAGNOLO

Circa 200 persone della città di Laredo, nei pressi di Santander, affermano di aver visto un oggetto volante non identificato (« UFO ») fermo in un campeggio.
Secondo alcuni testimoni l'« UFO » aveva la forma di un disco volante di 15 metri di diametro ed emetteva una luce bluastra. Cinque minuti più tardi il disco volante è scomparso.

La Nazione - 18-9-1976

OGGETTI LUMINOSI NEL CIELO DI NAPOLI E DELL'IRPINIA

Napoli, 17 settembre. Due oggetti luminosi sono stati avvistati la notte scorsa nel cielo di Ottaviano. Gli oggetti sono stati visti dal dottor Mario Carrella, segretario capo della procura della Repubblica di Napoli.
Carrella era sulla terrazza della sua abitazione, in via Cesare Augusto, quando ha avvistato i due oggetti. « Viaggiavano a bassa quota — ha dichiarato — provenienti dall'agro nolano e si dirigevano verso il Vesuvio. Il fenomeno è durato circa cinque minuti, finché gli oggetti sono improvvisamente spariti dal cielo, come avessero perduto la loro luminosità ».
Oggetti luminosi di natura sconosciuta sono stati avvistati, la notte scorsa, anche nel cielo dell'Irpinia e in modo particolare nella zona della valle del Sabato, tra Atripalda e Serino. Gli oggetti, visibili a occhio nudo, si dirigevano a forte velocità in direzione nord-ovest, e sono stati visti da numerose persone, alcune delle quali hanno avvisato i carabinieri.

Il Resto del Carlino - 25-9-76

« BOEING » EVITA LO SCONTRO CON UN MISTERIOSO « OGGETTO »

La fantascientifica avventura, poco dopo il decollo di un aereo di linea da Lisbona, confermata dalla torre di controllo

Lisbona, 24 - Domenica scorsa, un pilota di un « Boeing 707 » delle linee aeree portoghesi (Tap) ha evitato di misura una collisione con un oggetto non identificato di colore azzurro, poco dopo il decollo dall'aeroporto di Lisbona.
Secondo quanto il pilota ha riferito, egli era appena decollato ed in attesa di prendere una rotta sud diretto a Johannesburg, quando ha avvistato l'oggetto che egli ha descritto come ovale e di un brillante, ardente, colore azzurro, con una striscia orizzontale di luci rosse e bianche. Quando il « Boeing » si è avvicinato maggiormente all'oggetto non identificato — racconta ancora il pilota — egli si è reso conto di trovarsi su una rotta di collisione e ha virato a destra. Allora il pilota ha visto le luci laterali separarsi dal corpo principale dell'oggetto ovale, allontanarsi con un accecante razzo simile a una esplosione. Dopo di che, racconta il pilota, l'oggetto ovale ha preso quota velocemente. Secondo un altro testimone, il misterioso oggetto volante si muoveva « ad una velocità tre o quattro volte superiore a quella di un normale jet di linea ».
Un controllore del traffico aereo all'aeroporto di Lisbona, intervistato oggi per telefono, ha affermato di avere anch'egli visto l'oggetto, la « esplosione » e la successiva scomparsa. Il fatto è avvenuto alle 3,15 (ora italiana) di domenica e l'oggetto volante non è stato avvistato dal radar.

La Stampa - Sabato 17 luglio 1976

UN ACCORDO TRA PARIGI E MOSCA PER PREVENIRE INCIDENTI ATOMICI

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 16 luglio - *Parigi e Mosca hanno raggiunto un accordo per prevenire e ridurre i rischi di uno scoppio « accidentale » delle guerre atomiche. La firma del documento è avvenuta oggi a Mosca, ma l'annuncio era già stato dato dal presidente Giscard mentre si svolgevano a Parigi gli annuali lavori della « grande commissione franco-sovietica e si commemorava (ma questo più da parte francese) il viaggio in Urss di De Gaulle del 1966 che portò alla creazione di un « telefono rosso » anche fra Mosca e Parigi.*
Si tratta, sostanzialmente, di un accordo tecnico che ricalca quello russo-americano del 1971, e che si basa sopra una serie d'impegni; le due potenze, dice quell'accordo, s'avvertiranno reciprocamente quando un « evento accidentale, oppure non autorizzato, oppure inspiegabile, possa implicare la possibilità di esplosione di un'arma nucleare, creando il rischio di scatenare una guerra atomica ».
Anche nel caso in cui apparissero sul radar delle due potenze « oggetti non identificati », *o semplici intereferenze nei sistemi di allarme, si prevedono scambievoli informazioni* « quando esse possono essere necessarie per evitare un rischio di guerra atomica ». *Come si ricorderà, tutta questa casistica, per un verso fantascientifica, per altro verso paradossale, era poi stata utilizzata dai russi e dagli americani per migliorare in concreto i loro sistemi di comunicazione diretta creando due circuiti supplementari di satelliti. Non bisogna infatti confondere questo accordo con quello russo-americano del 1973 diretto a* « prevenire le guerre nucleari, e a controllare la crisi », *la cui sostanza politica fu di grande rilievo nella* « balance of power » *internazionale.*

a. c.

La Nazione - 9-10-1976

L'ONU E GLI UFO

Il primo ministro di Grenada, Eric Gairy, ha proposto che le Nazioni Unite istituiscano uno speciale ente che si occupi di ricerche psichiche e dei dischi volanti. In un intervento all'assemblea generale egli ha detto di meravigliarsi del fatto che « l'esistenza degli UFO

segue a pg. 15

Apparizioni ricorrenti nel bolognese

di Antonio Pagani

Già da vari anni, sulle colline di Bologna, è visibile un fenomeno luminoso che per ora non ha trovato una spiegazione esauriente. Numerosi sono i cittadini che casualmente hanno visto « sfere luminose » e a più riprese sono apparsi trafiletti o articoli su « Il Resto del Carlino », che è il giornale locale.

Io stesso, assieme al Sig. G. Q., mi sono recato varie volte sulle colline e quasi sempre anche noi abbiamo potuto osservare tale fenomeno luminoso, per cui siamo convinti del suo carattere ripetitivo.

Oltre al sottoscritto e al Sig. G. Q. a volte erano presenti numerose altre persone, le quali hanno potuto constatare la dinamica di un fenomeno non spiegabile in termini meteorologici, astronomici e tecnologici di ordine convenzionale (aereo, elicottero o pallone sonda). Tra questi testimoni figurano persone che, avendo a che fare con i vari campi della scienza, possono considerarsi abbastanza qualificate. Inoltre il più delle volte abbiamo avuto modo di raffrontare un normale aereo in volo con questo fenomeno luminoso. Anche testimoni occasionali, che non trattano il problema UFO, hanno potuto constatare il passaggio di queste « sfere luminose » e pure a loro giudizio non c'è una spiegazione in termini di macchine terrestri a noi note.

Quando mi reco sulle colline con altre persone, il luogo prescelto è di solito MONTE CAPRA, a circa 15 Km. Sud-Sud-Ovest. di Bologna. Questo colle alto circa 500 m. è l'ideale perché dalla sua sommità è possibile spaziare con lo sguardo in ogni direzione. La cima del colle è costituita da un piccolo altopiano, e molti anni fa serviva da osservatorio astronomico; infatti vi esiste ancora una piccola costruzione edificata a tal fine. In oltre a 200 m. di distanza c'è un ristorante molto frequentato, anche da radioamatori, per cui nelle serate estive è facile trovare dei testimoni; quindi mi sembra il luogo ideale. Ma il motivo principale della scelta di Monte Capra sta nel fatto che questo colle è nello spazio in cui ha origine il fenomeno luminoso.

Queste « luci » appaiono di solito improvvisamente da Sud-Ovest e dopo aver tagliato trasversalmente il fiume Reno e la relativa valle, cambiano rotta. Possono deviare verso Nord (verso la città), verso Sud, oppure proseguire verso Est (in direzione di Rimini).

Nella presente analisi vengono prese in considerazione, a scanso di equivoci, solo quelle « sfere » che sono passate vicinissime al Monte Capra ed a una altezza stimata non superiore ai 3.000 m. Anche in condizioni di Luna piena esse sono visibilissime data la forte luminosità che emanano, solitamente hanno un diametro visuale apparente variabile da 3 a 6 cm. e a volte sono più luminose al centro. Sono spesso di colore giallo ma possono essere anche rossastre o rosso arancio. Non sono stati notati altri colori o aloni di diverse tonalità.

Si spostano in assetto di volo orizzontale per poi cambiare rotta quasi sempre dopo aver tagliato il fiume Reno. La velocità è sovente sostenuta, ma non abbiamo mai visto queste « sfere » arrestarsi immobili nel cielo. Di solito sono molto basse (1000 m.) e possono sorvolare il Monte Capra oppure transitare ad una distanza massima di 10 Km. da questo Monte. Ma il particolare più sconcertante è comunque la durata del fenomeno; infatti dura da 1' a 6', poi queste « sfere » si spengono, o per meglio dire attenuano la loro luminosità, per cui non sono più visibili ad occhio nudo.

A volte si spengono di colpo, ma quasi sempre si affievoliscono con un tremolio come quello di una candela che sta per spegnersi. Osservando queste « luci » in condizioni atmosferiche perfette con un buon binocolo, è stato possibile osservare questo calo graduale di luminosità. Pertanto questo particolare non ha nulla a che vedere con le condizioni atmosferiche. In effetti le « sfere » attenuano la loro luminosità ma proseguono la loro corsa. Sempre dalla osservazione con binocolo, se ne ricava l'impressione di un corpo sferico illuminato in tutti i suoi punti.

Come si è detto in precedenza spesso è stato possibile fare un confronto diretto tra queste « luci » e normali aerei in volo, sempre a bassa quota e in condizioni atmosferiche perfette. Prima di tutto abbiamo notato che mentre gli aerei viaggiano con le luci di posizione e direzionali accese per segnalare la loro presenza, le « sfere » operano a rovescio. Vale a dire che si spengono, o attenuano la loro luminosità, proprio quando attraversano lo spazio aereo di Bologna. Inoltre agli occhi del profano un aereo a bassa quota è chiaramente riconoscibile dal fanale acceso a prua (luce direzionale) e quindi dalla presenza delle immancabili luci sulle ali. Ultimo e definitivo riconoscimento il rumore dei motori, che invece è assente durante il passaggio delle « sfere ». A tutto questo va aggiunto che le « sfere » non si muovono in uno spazio aereo interessante le rotte civili, e che anche il loro comportamento esclude possa trattarsi di aerei civili o militari. A volte le « sfere » si spengono di colpo precedentemente al passaggio di un aereo sulla zona (questi aerei arrivano di solito da Est verso Sud-Ovest. Che si tratti di caccia militari delle basi aeree di Cervia o di Miramare?). Osservando queste « sfere » si ha comunque l'impressione di un fenomeno controllato e osservando certe evoluzioni, che hanno compiuto nelle vallate attorno a Monte Capra, sembra, sempre in via ipotetica, che si tratti di un raggio esplorativo di cui noi vediamo solo la parte terminale. Dal comportamento di queste « sfere » se ne ricava l'impressione che non si tratti di un fenomeno di tipo atmosferico. Va anche sottolineato il fatto che esso non si è attenuato dopo l'ondata del 1973, e prosegue con notevole frequenza.

In base ad osservazioni sia personali, che di gruppo si può quindi affermare quanto segue. Si tratta di fenomeno luminoso *ripetitivo* che si sviluppa nell'atmosfera, generalmente a bassa uota, a velocità sostenuta e su rotte aeree ben determinate. Il fenomeno è caratterizzato da assenza di rumore, e tende a sparire quando si manifesta sulla città la presenza di aerei anche ad alta uota. Si tratta inoltre di un fenomeno fortemente luminoso che sembra seguire, nelle sue evoluzioni, uno schema esplorativo intelligente. Quale?

Antonio Pagani
per la Sezione CUN di Bologna

segue da pg. 13

(oggetti volanti non identificati) o dischi volanti, come sono a volte chiamati, continui a rimanere un segreto nonostante vi siano archivi con utili informazioni ed altri dati ».

La Nazione - 18-10-1976
NAVE PANAMENSE DISPERSA
New York, 17 ottobre
Una nave da carico panamense con trentasette uomini d'equipaggio è considerata dispersa e si teme sia affondata nell'oceano Atlantico. Lo ha annunciato un portavoce della guardia costiera americana precisando che una delle scialuppe di salvataggio della nave, la « Sylvia L. Ossa », è stata avvistata ,vuota, nella zona conosciuta come « triangolo delle Bermude ».

A seguito dei contatti con esponenti della Amministrazione Comunale della cittadina di Toscolano Maderno (Lago di Garda), il Consiglio Direttivo è lieto di comunicare che sabato 25 e domenica 26 giugno 1977 questa località ospiterà il 2° CONGRESSO NAZIONALE DI UFOLOGIA, nel decimo anniversario della prima, pionieristica manifestazione tenuta il 24 e 25 giugno 1967 a Riccione. In tale data cadrà anche il trentennale della prima apparizione ufologica ufficialmente segnalata (caso K. Arnold).

È negli scopi del Centro Ufologico Nazionale, nel clima contraddittorio derivato dalla divulgazione commercializzata operata sulla materia ad opera di vari mezzi di comunicazione di massa, fare il punto sulla fenomenologia ufologica aggiornando, in base agli ultimi sviluppi della ricerca nel settore, il discorso responsabilmente intrapreso dieci anni fa con l'opinione pubblica e gli organi di informazione del nostro Paese.

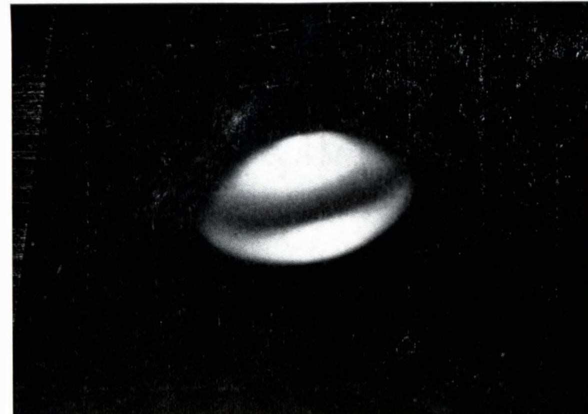
Alla manifestazione interverranno anche delegati stranieri a titolo personale o a nome di enti civili di ricerca ufologica esteri (vedi pg. 4 di copertina).

Mentre si stanno gettando le basi di nuove Sezioni Regionali del Centro, sono da segnalare le iniziative delle Sezioni di Prato e Milano, le cui attività sociali sono riprese dopo la pausa estiva con due « cineforum » dedicati al film di fantascienza, conferenze e dibattiti. Estremamente impegnata è altresì la Sezione di Bologna, la più numerosa d'Italia. L'impegno mostrato dalle Sezioni, d'altronde, deve andare di pari passo, specie in vista della preparazione del Congresso, con il sostegno e l'apporto di tutti. Di qui la necessità di procurare nuove adesioni al Centro con la « OPERAZIONE RADDOPPIO » (pg. 2 di copertina). Siamo certi che non saremo delusi dai nostri amici.

Un lieve ritocco alle quote sociali per il 1977 è stato imposto dall'impietosa lievitazione dei costi (vedi pg. 3 di copertina).

Da segnalare, infine, la nostra partecipazione a varie trasmissioni radio-televisive locali (ONDA MILLE MF 9,200 e TELE ALTO MILANESE il 27 e il 20 e 30 novembre 1976, RADIO MONTESTELLA il 6 dicembre 1976, RADIO BOLOGNA NOTIZIE il 15-22-29 settembre e 6-12 ottobre 1976).

Giugno 1974: UFO in Calabria?



L'oggetto di Capo Vaticano: è un UFO?

È la sera di uno dei primi giorni del giugno 1974, verso le 22,20, nella campagna presso Tropea (Catanzaro), precisamente nella zona di Cajo Vaticano (sulla costa tirrenica della Calabria). Il cielo lascia intravedere le stelle. Ma non solo quelle.

L'allora studente di 20 anni A. G. di S. Nicolò di Ricardi (Catanzaro) nota infatti un oggetto volante di forma biconvessa e di colore bianco, di dimensioni apparenti paragonabili ad un quarto di luna piena. Esso si manteneva fermo in aria, in assetto quasi orizzontale. Nel corso della osservazione, durata circa 5 minuti primi, il testimone, incuriosito, ebbe tutto il tempo di prendere la propria macchina fotografica già carica e di scattare una istantanea. Distrattosi per un attimo, quando tornò ad osservare l'oggetto in cielo questo era scomparso. L'UFO emanava una luce intensa con leggero alone, e secondo la personale opinione del testimone doveva trovarsi a non più di un paio di chilometri dall'osservatore. Rispettando il desiderio di quest'ultimo, il Centro Ufologico Nazionale (venuto a conoscenza del caso attraverso un amico personale del Direttore della nostra Sezione Calabrese Sig. Giulio Grilletta, Francesco Laria) presenta la documentazione in questione indicando le sole iniziali dell'autore.

L'inchiesta è stata condotta dal Direttore della Sezione Calabrese del CUN Sig. Grilletta che, ottenute tutte le necessarie informazioni di carattere testimoniale ed il negativo, ce lo ha sottoposto per una analisi, eseguita presso il laboratorio fotografico della Segreteria Operativa di Prato dai nostri collaboratori Paolo Agostini e Franco Panconi. Il loro parere tecnico è sintetizzato qui di seguito.

1) Nessuna documentazione fotografica può mai essere invocata in assoluto come prova in mancanza di dati testimoniali accettabili e indipendenti. Ciò premesso, può essere valutato positivamente il fatto che il testimone è persona schiva e decisa a difendere la propria « privacy », e tutt'altro che interessato a farsi pubblicità. Il Sig. A. G. non ha reso noto a nessuno l'episodio per 2 anni e il CUN ne è venuto a conoscenza solo casualmente e tramite terzi (il Sig. Laria). Solo a seguito della nostra assicurazione che il suo nome non sarebbe mai stato reso noto l'interessato ci ha fornito ogni dato utile e il negativo, su cui un graffio evidenzia la noncuranza del Sig. A. G. per l'intero episodio.

2) La foto è stata eseguita con una macchina del tipo a soffietto marca BESSA (modello 2) di fabbricazione anteriore al 1950. La pellicola usata è del tipo « ORMO » formato 6 x 9, ridotto a 6 x 5. La sensibilità non è specificata. Esposizione di 20 secondi in F/8. Nel mese di giugno con tale esposizione e cielo terso le stelle dovevano rimanere impressionate nel fotogramma. L'autore dell'istantanea non è in grado, peraltro, di stabilire se il cielo era perfettamente sereno. Il tempo fu scelto per avere, a suo dire, maggiore profondità di campo.

In conclusione, la foto presenta aspetti difficilmente chiaribili accanto ad un'immagine indiscutibilmente sconcertante: quella di un corpo ovoidale con la parte superiore ed inferiore di color bianco intenso, mentre al centro notiamo una fascia scura e ben marcata più sfumata e di maggiore estensione verso i bordi esterni.

Il tutto da all'immagine l'impressione di una forte luminosità centrale con le sue varie tonalità e sfumature di colore sempre più chiare. Questa fonte luminosa non identificata è vista di lato ed è leggermente inclinata. Nella parte superiore si intravede una leggera protuberanza che fa pensare ad una specie di cupola. Così come non sussistono elementi atti a dimostrare che la foto mostri un UFO (lo stesso testimone non sa dire di cosa potrebbe essersi trattato), gli aspetti testimoniali e psicologici dell'inchiesta non consentono di dubitare delle affermazioni dell'autore. Di qui la nostra decisione di riferire il caso.

AUGURI PER IL

1977

Con l'anno nuovo il problema degli UFO avrà ufficialmente 30 anni:

AIUTATECI A CHIARIRLO
ADERENDO E FACENDO ADERIRE
ELEMENTI VALIDI
ED INTERESSATI AL
CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

SOSTENETECI!

Le quote di adesione possono essere inviate a mezzo vaglia postale al Centro Ufologico Nazionale,

Via Vignola, 3 - 20136 MILANO

Le nuove quote di adesione per il 1977 sono le seguenti:

1ª cat. fondatori e sostenitori	L. 20.000
2ª cat. soci ordinari	L. 10.000
3ª cat. abbonati a « Notiziario UFO »	L. 6.000

N.B. A differenza degli aderenti di 1ª e 2ª cat. quelli di 3ª (abbonati) non sono tenuti al rispetto delle discipline del Centro Ufologico Nazionale ma non possono ricevere né la circolare interna « BLIZ » né materiale della « Banca delle documentazioni » al prezzo di costo di fotocopia.

Nel trentennale della prima apparizione ufologica ufficialmente segnalata (caso K. Arnold, Stato di Washington, 24 giugno 1947) e nel decennale della propria costituzione ufficiale e del successivo «1° CONGRESSO NAZIONALE SUGLI OGGETTI VOLANTI NON IDENTIFICATI » italiano (Riccione, 24-25 giugno 1967), il Centro Ufologico Nazionale ha indetto il



CONGRESSO NAZIONALE DI UFOLOGIA

25 - 26 GIUGNO 1977
TOSCOLANO - MADERNO (Lago di Garda)

Lo scopo del Congresso è fare il punto della problematica ufologica d'avanguardia in antitesi ad ogni sua strumentalizzazione commerciale e mistificatoria e specialmente alla luce degli ultimi sviluppi della casistica e della ricerca internazionali.
Saranno altresì presentati e dibattuti originali ed inediti contributi italiani quali lo studio analitico-statistico sulla « ondata » del 1954 in Italia. Oltre agli invitati ufficiali (Autorità, giornalisti, ufologi stranieri) potranno partecipare tutti gli aderenti di 1ª e 2ª categoria in regola con le quote sociali per l'anno 1977.

ADERITE AL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE E PRENOTATEVI: VI ASPETTIAMO!